

“È nota l'assoluta carenza di notizie sulla vita del Luini. I rari documenti che lo riguardano si riducono a note di pagamenti, a un contratto notarile oggi perduto (?), a poche date e firme”.

(Angela Otino Della Chiesa. BERNARDINO LUINI in: GLI AFFRESCHI DEL SANTUARIO DI SARONNO. Cassa Di Risparmio Delle Province Lombarde. Milano 1955)

In copertina: L'Autoritratto lasciato a Saromno e datato MDXXV (a circa sette anni dalla morte). L'ha dichiarato tale, Aluigi Sappietro, il primo Prefetto del Santuario:
...dico che quello vecholo depinto nella disputa de Dotori di barba longa, assentato... esser il vero ritratto di detto Louino da lui fato come si è hauto per relatione.
(Vera effigie del Louino. In: Manoscritto 1651).
Che ragione c'è per non credergli? Documenti con la data di nascita — ancora da reperire — daranno la conferma.

Fotografie di Tano Settembrini

31 marzo 1501
lano in parrocc
nardino di Le
con altri pitt
Bernardino d
be chiamare
nelle vicinan
Infatti nella
cumana abita
Bernardo det
abita anche F
nardo e frate
Anche il padr
versi come B
Da un docum
putati del Du
terra sulla pi
del fu Bernar
roccia di S.
in un docume
tro Scapi di I
do, abitante
Marcellino. C
Pietro, in un
scrivono con
menza, figli
città di Mila
Marcellino.
In un altro d
Giovanni si f

COLLANA DI FONTI E STUDI D'UMANISMO SARONNESE

© 1993

229

Edizione numerata di Trecento esemplari. Copia n.

31 marzo 1501: appare per la prima volta abitante a Milano in parrocchia di S. Carpofo di porta cumana Bernardino di Luino, figlio di Giovanni e fa da testimone con altri pittori in un atto notarile.

Bernardino dice d'essere di Luino, in realtà si dovrebbe chiamare **Bernardino Scapi di Dumenza** (un paese nelle vicinanze di Luino).

Infatti nella stessa parrocchia di S. Carpofo a porta cumana abita Giovanni Scapi di Dumenza, figlio del fu Bernardo detto Nadino o Na, il padre di Bernardino. Vi abita anche Pietro Scapi di Dumenza, figlio del fu Bernardo e fratello di Giovanni, cioè lo zio di Bernardino. Anche il padre e lo zio avevano l'abitudine di sottoscrivere come Bernardino.

Da un documento del 18 febbraio 1479 risulta che i deputati del Duomo di Milano affittarono uno spazio di terra sulla piazza di S. Tecla a Pietro di Luino, figlio del fu Bernardo, abitante allora a porta cumana in parrocchia di S. Marcellino. Questo Pietro è lo stesso che in un documento del 10 febbraio 1474 si fa chiamare Pietro Scapi di Dumenza, figlio del fu Bernardo detto Nardo, abitante a porta cumana nella parrocchia di S. Marcellino. Congiuntamente il padre Giovanni e lo zio Pietro, in un documento del 29 settembre 1469, si sottoscrivono come Giovanni e Pietro fratelli Scapi di Dumenza, figli del fu Bernardo detto Nardo, abitanti nella città di Milano a porta cumana nella parrocchia di S. Marcellino.

In un altro documento del 14 marzo 1478 il solo padre Giovanni si firma Giovanni Scapi di Dumenza, figlio del

fu Bernardo detto Na e, poiché abita a Milano, si fa rappresentare a Dumenza davanti al notaio dal compaesano Martino Ravazzi abitante a Dumenza, il quale, come vedremo, era o doveva essere di lì a poco tempo suo suocero.

Nel documento del 27 marzo 1481 appare ancora come Giovanni Scapi di Dumenza, figlio del fu Bernardo detto Na, abita però a Dumenza e si presenta davanti al notaio con la moglie Caterina Ravazzi, figlia del fu Martino (visto nel precedente documento).

I due fratelli Giovanni e Pietro si dicono invece di Luino nel documento del notaio Michele Carcani (NOT. 2630) dell'8 maggio 1482.

Il padre di Bernardino riappare come Giovanni Scapi di Dumenza nel documento del 21 settembre 1482, dal quale risulta che, rimasto evidentemente vedovo, prende di nuovo moglie a Dumenza, un'altra Caterina, di cognome de Nibiis.

Nel documento dell'8 febbraio 1483 lo zio di Bernardino appare ancora come Pietro Scapi di Dumenza, ma risulta che dalla parrocchia di S. Marcellino a Milano si è trasferito nella parrocchia di S. Carpofo.

Il padre di Bernardino nel documento del 17 ottobre 1487 compare ancora come Giovanni di Dumenza, ma si precisa che è "detto di Luino" e che, anche lui, si è trasferito nella parrocchia di S. Carpofo a porta cumana di Milano.

Nel documento del 24 aprile 1489 si tratta dell'eredità di Martino Ravazzi, il nonno di Bernardino Luini che, essendo evidentemente minorenni, è rappresentato dal

padre Giovanni Scapi di Dumenza.

Nel documento del 19 settembre 1491 lo zio di Bernardino appare come Pietro di Luino, detto Nado ecc., come ancora nel documento del 5 novembre 1491. E così via in altri documenti.

È vero che Bernardino non si firma mai di Dumenza, ma la ragione sta probabilmente nell'uso di nominare per luogo natale la più nota (e vicina) località di LUINO e nel fatto che ben presto si è reso famoso con il cognome di Luino.

Pare così provata l'affermazione che Bernardino di Luino dovrebbe in realtà essere chiamato Bernardino Scapi di Dumenza.

Maggio 1993

I documenti qui pubblicati, in ordine di data, non sempre sono trascritti integralmente per ragioni di convenienza.

Sono tutti del FONDO NOTARILE ARCHIVATO NELLO STATO DI MILANO, eccetto due dell'Archivio della VENERANDA FABBRICA del DUOMO di MILANO.

La loro disposizione tipografica segue quanto più fedelmente possibile, specialmente al principio di ogni riga, il documento originale.

Abbreviazioni:

A.S.M. = Archivio di Stato di Milano

NOT. = Fondo Notarile

f.q. = filius (filia ecc.) quondam.

I. Bernardini
d'un prestito

[Handwritten notes and signatures in Italian, including names like Scapi, Luino, and Dumenza, and dates like 1491.]

I. Bernardolo de Scapis di Dumenza promette ai fratelli Giovanni e Pietro de Scapis di Dumenza, figli del fu Bernardo detto Na, sei fiorini in pagamento d'un presfrito ricevuto. - 1469, settembre 29; A.S.M. Notarile 2467, Scappa Bernardo.

MCCCC° LX nono. Indictione III^a die Veneris

Bernardolus de Scapis de Dogmenzia f.q. Jacobini dicit

Tronziani habitator in ipso loco de Dogmenzia Valis Conscilij

Majoris plebis Travalie ducatus Mediolani promixit convenit

et vadium dedit etc. pigneri mihi Notario infrascripto persone

publice presenti stipulanti et recipienti nomine et vice et ad partem et utilitatem

tantum Johannis et Petri fratrum de Scapis de Dogmenzia filiorum quondam Bernardi dicit Nadi

Mediolani in porta cumana in parochia sancti Marcelini

et per me Notarium infrascriptum stipulantem dicto (nomine) ipsis fratribus et

item ipsis fratribus licet absentibus, ita quod dictus debitor

dabit eisdem creditoribus hinc ad annum unum proxime futurum

Florenos sex valloris etc. cum omnibus expensis etc. occasione

mutui etc. Renuntiando etc. Et confitetur etc.

Actum in loco de Cossano suprascriptarum Valis et plebis ac ducatus

ut supra ...

[Handwritten Latin text in a medieval script, likely a notarial record or legal document, containing the same information as the printed text above.]

2. I deputati della Fabbrica del Duomo di Milano affittano a Giovanni di Bresso e a Pietro di Luino, figlio del fu Bernardo di porta cumana parrochia di San Marcellino uno spazio di vendita sulla piazza di S. Tecla. - 1479, febbraio 18; A.S.M. Notarile 1553, Peccati Bertola.

In nomine domini MCCCC° LXXVIII° Indictione
duodecima die

Jovis XVIII mensis Februarij. Dominus
Johannes de la Ecclesia f.q. domini Blasini
Johannes de Licurti f.q. domini Petri, ambo porte
orientalis Mediolani,
parochie sancti Babile intus et
dominus Jacobus de Migloe f.q. domini Beltrami
predictarum porte et parochie,
omnes syndici et procuratores et sindicario et
procuratorio nomine dominorum deputatorum
Venerabilis
Fabrice ecclesie Domine Sancte Marie majoris
Mediolani,
ad hec et alia constituti per instrumentum traditum
et rogatum per me notarium infrascriptum anno
et die in eo contentis, fatientes tamen dicti
Syndici et procuratores infrascripta in presentia etc.
Domini Thosonoli de Tabernis
investiverunt nomine locationis et ficti ad
benefaciendum etc.
Johannem de Bresio filium q. Jacobi porte cumane
Mediolani parochie sancti
Simpliciani et Petrum de Luyno filium q.
Bernardi porte cumane Mediolani parochie sancti
Marcellini presentes etc.
Nominative de spatio uno terre longitudinis
brachiorum quatuor sito super platea

Sancte Tegle et est post spatium quod tenetur
per dominam Aoustiam de varixio eundo
ab ecclesia versus polariam quod spatium
etiam de presenti tenetur per dictum Johannem.
Eo tenore quod a festo sancti Michaelis proxime
futuro in antea usque ad annos sex proxime
futuros et deinde etc.
dando et solvendo libras octo imperialium
videlicet ad
computum soldorum quadraginta imperialium pro
singulo brachio solvendas pro medietate ad
festum Pasce Resurrectionis Domini Nostri et pro
altera
medietate in fine anni.
Pacto specialii etc. quod prefati domini deputati
possint dictum spatium accipere si eis placuerit
non obstante presenti locatione salvo quod non
possint
eum (spatium) accipere durante presenti locatione
pro
locando aliis.
Item pacto etc. quod non possint tenere
tendam etc. supra dictum spatium ultra ordinem
soli platee.
Item pacto specialii etc. quod si dicti conductores
cessaverint per mensem unum post aliquem
terminum solvendi, quin integre
solverint etc. quod cadant etc.

678

fmo

3. Lo stesso

VENERANDA FABBRICA del DUOMO di MILANO
Archivio Storico. Piazza Duomo - Spazi
Carl. 192 - fasc. 114

114.

1729. 18. Febrio
Medio duomo dal Reparto dei Braccieri, dall'anno 1889 al 1507 al folio
dell'Archivio Storico della Fabbrica del Duomo di Mi-
lano. In: B. in p. Archivio Storico della Fabbrica del Duomo di Mi-
lano. Palazzo di S. Andrea. Testi per anni, etc. della Fabbrica di S. Andrea, parte
concernente in avanti, e per l'anno 1507. Libretto, conservato, dopo
prato, per molti anni. Fede di Laura di. Per l'anno, e per l'anno
1507. In: B. in p. Archivio Storico della Fabbrica del Duomo di Mi-
lano. Palazzo di S. Andrea.

si placuerit etc.
Qua re dicte partes promisserunt etc.
Actum in camera officii prefatorum dominorum
deputatorum
presentibus Francisco de Vincemalis, Johanne
de Burris
Testes Laurentius de Masorino f.q. domini Jacobi
porte romane Mediolani parochie sancti Nazari in
brolio notus
Aloysius de Montrono (Mondiono?) f.q. domini
Donati
porte orientalis Mediolani parochie sancti Rafaelis
et dominus Severinus
de Arengo f.q. domini Johannis Donati porte nove
Mediolani
parochie sancti Primi foris. Omnes idonei etc.